

Repubblica e Cantone Ticino
Sistema bibliotecario ticinese
www.sbt.ti.ch

Biblioteca cantonale di Lugano
Viale Carlo Cattaneo 6
6901 Lugano

telefono 091 815 46 11
fax 091 815 46 19
e-mail bclu-segr.sbt@ti.ch
sito www.sbt.ti.ch/bclugano

Orari d'apertura
lu 13.00 - 18.30
ma - ve 9.00 - 18.30
sa 9.00 - 16.00

Archivio Prezzolini
lu - ve 9.00 - 18.00
tel 091 815 46 36



Invito
alla serata sul tema

II GIALLISTA E LA SPIA

Sguardi dalla Svizzera sull'Italia fascista

Venerdì 4 maggio 2012, ore 18.00
Sala Tami, Biblioteca cantonale di Lugano

«È dai metodi di governo che si giudica un regime. Il fascismo si serviva della sbirraglia, dei ricatti, dei delatori per poche lire».

Giorgio Scerbanenco

«Ma se ci comportiamo come i nostri avversari, da bruti, in che siamo diversi?»

Ignazio Silone

Biblioteca cantonale di Lugano





Il Giallista e la spia. Sguardi dalla Svizzera sull'Italia fascista

Nel 1930 Silone attraversa un'esperienza dolorosa che lo porta a una metamorfosi radicale e definitiva. «[...] mi sembra di esser diventato un altro uomo: [...] ero appena uscito dal partito comunista, al quale avevo sacrificato la mia gioventù, i miei studi e ogni interesse personale; ero gravemente malato; ero privo di mezzi; ero senza famiglia [...]; ero stato espulso dalla Francia e dalla Spagna; non potevo tornare in Italia [...]. Attraversai in quell'epoca una crisi atroce, ma salvatrice. Come scrisse San Bernardo in uno dei suoi libri, vi sono degli uomini che Iddio rincorre, perseguita, ricerca e, se li trova e li afferra, [...] ne fa creature del tutto nuove, creature del tutto sue; se io ripenso alle sofferenze, ai pericoli, agli errori, alla penitenza, sofferti da molti miei amici e da me stesso, mi sembra di aver avuto quella sorte dolorosa e privilegiata di cui parla San Bernardo. In Svizzera io sono diventato uno scrittore; ma, quello che più vale, sono diventato un uomo» (dal *Memoriale dal carcere svizzero*).

L'asilo in Svizzera per Silone durò 15 anni. Qui ebbe il modo di osservare quanto avveniva nel suo Paese e di comprendere da vicino lo stato federale elvetico. Qui Silone ambientò, a Locarno, *La volpe e le camelie*, l'unico suo romanzo che non si svolge in Abruzzo. In esso lo scrittore passa da una visione dell'esistenza manichea e integralista, che contrappone i buoni ai cattivi in una prospettiva ideologica, a una visione personale in cui le rispettive propensioni verso il bene o verso il male sono rappresentate sullo sfondo di un comune patrimonio di umanità: gli uomini sono più importanti del loro colore politico, che può cambiare; le colpe sono immutabili, i colpevoli no.

In queste osservazioni, gli fa eco un altro grande scrittore rifugiato in Svizzera durante la seconda guerra mondiale: Giorgio Scerbanenco. Nel nostro Paese, Scerbanenco compose un saggio, *Patria mia*, pubblicato per la prima volta in volume per cura di Andrea Paganini. Esso costituisce un'efficace analisi della storia della psicologia popolare italiana di fronte al fascismo e alla Seconda guerra mondiale. Il giudizio dell'autore è retto da un forte senso morale: «Il fatto che l'errore trionfi potrà essere politicamente utile a chi lo sostiene, ma non vuol dire, moralmente, che non sia più un errore. Il fascismo e il nazismo possono anche trionfare, perpetuarsi per secoli, cambiare definitivamente il volto al mondo, ma questo non toglie che essi siano una pura barbarie che un uomo civile deve rifiutarsi di riconoscere». Le miserie e le indegnità enucleate da Scerbanenco non sono riscontrabili solo nella specificità dell'Italia fascista, bensì potenzialmente sotto ogni sistema totalitario. Concentrandosi sul comportamento delle persone, e non solo su questa o quella ideologia politica del passato, *Patria mia* assume un valore paradigmatico e non cessa di costituire un monito per tutti.



La Biblioteca cantonale di Lugano
ha il piacere di invitarla
alla serata sul tema

II GIALLISTA E LA SPIA Sguardi dalla Svizzera sull'Italia fascista

Nel corso della serata verranno presentati i volumi

Ignazio Silone,
La volpe e le camelie, a cura di Andrea Paganini,
Edizioni «L'ora d'oro», Poschiavo 2010

e

Giorgio Scerbanenco,
Patria mia. Riflessioni e confessioni sull'Italia,
a cura di Andrea Paganini, Aragno, Torino 2011

Interverranno:

Andrea Paganini
Critico letterario

Luca Crovi
Giornalista e scrittore

Venerdì 4 maggio 2012, ore 18.00
Sala Tami, Biblioteca cantonale di Lugano

Segue aperitivo

